

Scheda tecnica: SERVIZIO DI RICERCA ED ANALISI SULLE IMPRESE STRANIERE IN TOSCANA

PREMESSA

ICSE & Co. ha un'esperienza di oltre 6 anni di assistenza alla valorizzazione delle “competenze straniere” sul territorio toscano, e oggi conta una rete di collaborazioni con le associazioni straniere sul territorio formata dalla comunità albanese, cinese, congolese, rumena e referenti di altre comunità. In particolare la collaborazione è stata avviata in passato con:

- Asso Albania, - Albania
- Asso Cina, UGIC, - Cina
- Nevrika, - Romania
- Comunità Congolese e Costa d'Avorio, - Africa Occidentale
- Comunità Pakistana.
- Comunità Tunisina

ICSE & Co. inoltre è un'organizzazione legata al Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Firenze, e si avvale della consulenza di un Comitato Scientifico formato dal **Prof. De Santis** (Professore ordinario di Demografia, membro del DiSIA (Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni) ed alla **Prof.ssa Alacevich** (Professoressa di Sociologia dei processi economici e del lavoro), comitato che negli ultimi 4 anni è stato riferimento nell'ambito della ricerca sociale rivolta alla valorizzazione degli studenti stranieri e delle risorse umane specializzate presenti sul territorio toscano.

Infine, ICSE & Co ha un'esperienza sul territorio pistoiese per quanto riguarda i percorsi di formazione e informazione rivolta alle imprese, esperienza basata sulla collaborazione con l'agenzia formativa IRECOP, CNA Toscana centrale, e CFC Formazione, specializzata nell'aiuto alle piccole imprese per l'ottenimento dei fondi interprofessionali dell'INPS. Quest'ultima esperienza fa riferimento ad una collaborazione diretta con singole imprese e che si traduce in una risposta ai fabbisogni formativi di queste.

ALCUNI DATI SULL'IMPRENDITORIA STRANIERA IN ITALIA

La fitta trama delle relazioni produttive che contraddistinguono il tessuto socio-economico italiano, rappresentandone uno dei tratti più caratteristici e distintivi, si è arricchita, nel corso dell'ultimo decennio di una ulteriore componente, dinamica ed eterogenea: i lavoratori autonomi e gli imprenditori di origine straniera, che apre più numerosi e portati a guardare all'imprenditorialità come ad una possibile strategia di resistenza e di riscatto socio-economico. Così, mentre le imprese condotte da soggetti nati in Italia conoscono un lento ma graduale ridimensionamento, acuito e accelerato dalla crisi, quelle gestite da imprenditori nati all'estero continuano a crescere, contribuendo a mantenere in equilibrio l'intero sistema imprenditoriale del Paese. In Italia le imprese straniere continuano ad aumentare, superando così quota 580 mila.

Secondo i dati dell'indagine condotta da Unioncamere- Infocamere a partire dai dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio, nel II semestre del 2017 il saldo tra aperture e chiusure di aziende guidate da persone non nate in Italia segna ancora un

bilancio positivo che ha sfiorato le 7 mila unità e nel 2017 la loro incidenza è al 9.5% indice di una popolazione immigrata sempre più attiva nello scenario economico del Paese.

In Toscana, le imprese straniere (oltre 50mila), rappresentano oltre il 15% del sistema imprenditoriale toscano, sono aumentate di oltre 1.873 aziende tra il 2014 e 2015, e al 2016 siamo a 1.100 in più rispetto al 2015. È una dinamicità tipica italiana e d'eccellenza oggi anche Toscana. In Toscana, il 31% delle imprese operanti nella filiera delle costruzioni sono artigiani imprenditori stranieri. Negli ultimi tre anni, nonostante ci sia stato nel settore un calo di migliaia di imprese edili toscane, tra i dati rappresentati da imprese condotte da stranieri invece l'aumento è rimasto in lieve crescita. Infine, in Toscana le imprese femminili sono oltre 95mila, il 23% del sistema imprenditoriale.

A fronte della portata del fenomeno imprenditoria straniera e dunque del forte impatto economico che questo ha sul nostro territorio, riteniamo quantomeno utile indagarne maggiormente e più approfonditamente sulle caratteristiche principali. Il fine ultimo, è quello di proporre uno studio di settore che possa essere la base su cui pianificare e immaginare interventi di aiuto alla formazione, di tutoraggio e sostegno alla propensione imprenditoriale da parte della politica regionale che abbiano come obiettivo quello di colmare le lacune e le inefficienze dell'interazione tra le imprese straniere e il territorio circostante in modo tale da produrre crescita e sviluppo efficienti.

OFFERTA TECNICA

Il presente lavoro ha per oggetto la raccolta, elaborazione ed analisi delle principali evidenze quantitative e qualitative riferibili alle caratteristiche attuali, alla dinamica recente e alle potenzialità di sviluppo delle imprese guidate da imprenditori stranieri.

Il quadro conoscitivo dovrà essere indirizzato alla individuazione e comprensione degli elementi distintivi di questa parte dell'economia regionale, anche al fine di informare e supportare gli interventi regionali a sostegno del sistema economico, attraverso la formazione, tutoraggio e sostegno alla propensione imprenditoriale. Il lavoro di ricerca qui proposto si articola in due parti: l'analisi quantitativa, che è basata su fonti statistiche, e l'analisi qualitativa, condotta 'sul campo' attraverso focus group, volta ad integrare e completare il quadro del fenomeno emerso dall'analisi statistica.

ANALISI QUANTITATIVA

Qui si ricostruisce il quadro di riferimento del sistema dell'imprenditoria straniera in Toscana, cercando di analizzare in modo integrato i dati e gli indicatori rilevanti per il fenomeno in questione, quali le imprese, gli addetti e la produzione, tenendo conto di una articolazione per settori ed aree territoriali.

Nello specifico, le variabili che andremo ad analizzare maggiormente in dettaglio sono la nazionalità, i settori industriali di riferimento, le aperture e chiusure nel tempo, l'evoluzione aziendale e strutturale, la dispersione territoriale e invece la crescita e trasformazione strutturale aziendale - per quanto questa possa essere rilevata dai dati disponibili.

In un primo momento l'analisi si concentrerà sull'acquisizione e integrazione dei dati, tenendo conto che si dovrà attingere a più fonti. Le fonti principali di riferimento sono quelle pubbliche e disponibili, considerando anche gli archivi e le fonti che l'IRPET stessa possiede o a cui può eventualmente accedere gratuitamente. Tra le principali fonti che intendiamo utilizzare menzioniamo i dati camerali (comprensivi delle informazioni relative al libro soci, fondamentali per distinguere la nazionalità di titolari e soci di impresa), i dati Istat sulle imprese (archivio ASIA), e i dati INPS e altre fonti eventualmente disponibili.

L'analisi statistica e quantitativa descriverà in maniera approfondita le caratteristiche e l'evoluzione dell'imprenditoria straniera in Toscana, in modo tale da avere una panoramica aggiornata e una base su cui effettuare altre ricerche di tipo qualitativo.

L'analisi quantitativa serve anche a poter condurre un confronto tra le variabili ricercate, e portarci così a porci ulteriori quesiti a riguardo delle esigenze e problematiche principali della crescita dell'imprenditoria immigrata straniera in Toscana.

Un tale confronto sarà effettuato (in alcuni casi parallelamente alla ricerca quantitativa) anche dalla ricerca qualitativa, perlomeno sulle due comunità a campione e con una scelta a pilota dei casi da analizzare.

L'ammontare lavorativo in questa fase comporterà l'impegno di circa 3 settimane lavorative, con una quantità di 4 ricercatori esperti in ricerca su migrazione e imprese, con un supervisor analitico scientifico da parte del DiSIA (Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni). La collaborazione in termini di know how potrà essere estesa alle associazioni di categoria regionali e nazionali che propongono specializzazioni settoriali con le imprese straniere in Italia.

ANALISI QUALITATIVA

L'indagine qualitativa che ha come obiettivo oltre lo studio strutturale dell'impresa stessa, e quello dell'interazione fra l'imprenditoria immigrata e il territorio circostante inteso come rapporto con le istituzioni locali, con le organizzazioni aggregative di interessi, con i corpi intermedi della società quindi come capacità di inserirsi e rimanere nel quadro legale, sociale ed economico in cui l'impresa nasce e si sviluppa e contribuisce alla crescita locale. L'indagine qualitativa andrà dunque ad indagare in una

fase ritenuta pilota, quali tra le variabili (intese come caratteristiche dell'imprenditoria straniera la nazionalità, evoluzione aziendale, settori industriali e dispersione territoriale regionale). La ricerca qualitativa potrà integrare aspetti che la quantitativa non riesce a rilevare. In alcuni casi, questa potrà pur essere parallela.

Lo strumento principale utilizzato in questa fase sarà quello dei *Focus Group*, presi a campione per almeno due comunità, che andranno ad indagare su esigenze, strutture, andamenti e fatturati degli ultimi anni delle imprese in questione. Altri elementi aggiunti saranno quelli degli insediamenti o spostamenti territoriali delle imprese in questione. Oltre a questi elementi, si potranno aggiungere altri emersi dalle prime fasi della ricerca.

La costruzione di questa fase della ricerca, ci permetterà di avere un quadro il più preciso e ampio possibile del fenomeno imprenditoria immigrata in Toscana e che consentirà di capire quali variabili trattare e come farle interagire fra loro nella costruzione di input futuri delle indagini da una parte, e delle politiche locali dall'altra.

A questo proposito, saranno elaborati dei format pilota come base di partenza dei Focus Group da applicare durante gli studio alle varie comunità da inserire in un rapporto di studio a più lungo termine.

Entrambe le analisi saranno condotte da Icse&Co attraverso i propri collaboratori e avranno la revisione e la consulenza scientifica del Comitato scientifico di cui l'associazione si avvale come consulenza in ambito di ricerca sociale, i cui principali membri sono il Prof. De Santis e la Prof.ssa Alacevich del Dipartimento di Scienza della Politica e Sociologia, e della Sociologia dei processi economici e del lavoro dell'Università di Firenze.

In particolare l'ammontare lavorativo di questa sarà di 6 settimane, e comprende l'inclusione di 4 ricercatori di ICSE & Co (International center for Southern Europe) la collaborazione di *Laboris* (Laboratorio di Scienze del Lavoro) e della expertise di docenti dell'Università degli Studi di Firenze, DSPS,

CONCLUSIONI

Dai risultati che emergeranno nelle due fasi 1 e 2 verrà redatto un report di ricerca che contenga:

- a) una rassegna iniziale della letteratura sull'analisi dell'imprenditoria straniera e sugli interventi a sostegno;
- b) una descrizione dei risultati della fase 1;
- c) una descrizione dei risultati della fase 2;
- d) le implicazioni inerenti i fabbisogni di sostegno da parte delle tipologie di imprese straniere presenti in Toscana su cui si è concentrato l'approfondimento;
- e) gli eventuali strumenti in possesso di Regione Toscana che potrebbero essere utilizzati per intercettare i fabbisogni individuati.